

## M5S, Trenta è fuori dal team del futuro: i grillini non la vogliono

Il nome dell'ex ministro della Difesa non compare nel gruppo dei facilitatori, da oggi al voto sulla piattaforma Rousseau. Ufficialmente la causa dell'esclusione è legata alla mancanza dei requisiti richiesti, ma la vicenda della casa ha messo in imbarazzo i pentastellati

Lavinia Greci -12/12/2019 -



Alla fine, il nome dell'ex ministro della Difesa, Elisabetta Trenta, è fuori e non figura tra i "facilitatori" del team del futuro, da oggi al voto sulla piattaforma degli attivisti del Movimento 5 Stelle. Nelle ultime ore, proprio su di lei, erano emersi diversi malumori tra i pentastellati, con alcuni parlamentari pronti a chiedere uno stop al capo politico del partito, Luigi Di Maio. Secondo quanto riportato da *Adnkronos*, proprio in queste ore, saranno pubblicati i nomi e nel team

"Sicurezza e Difesa", quello a cui ambiva Trenta, l'ex ministro non ci sarà. Il team sarà presentato domenica prossima al Tempio di Adriano e lì saranno presenti il ministro degli Esteri e tutti i facilitatori che gli iscritti M5S voteranno nelle prossime ore. **Le tensioni nel M5S** A spiegare le motivazioni di questa **esclusione**, sono fonti del movimento, le quali hanno chiarito che la squadra da lei guidata non rispettava tutti i criteri e i requisiti necessari e previsti dal regolamento pentastellato. Già nella giornata di ieri si erano percepiti diversi malumori tra i pentastellati, divisi tra tensioni interne e ipotesi di abbandono del partito. Ma, in particolare, a infiammare la discussione politica era proprio il nome di Trenta e il voto per i candidati al team del futuro. Secondo quanto ricostruito da *Adnkronos*, in caso di mancata esclusione, diversi eletti sarebbero stati persino pronti a chiedere ai vertici di fermare la sua partecipazione alla consultazione online. E così, infatti, è stato. **La casa di Trenta** E a esasperare il malcontento verso di lei nelle ultime settimane anche la vicenda della sua casa in zona San Giovanni, assegnata prima a lei e poi al marito, maggiore dell'Esercito. La volontà di rimanere nell'abitazione e la questione legata all'**affitto** aveva fatto innervosire molti eletti tra i pentastellati, che avrebbero addirittura paventato la possibilità di una segnalazione ai probiviri. Ma non solo: in base a quanto riportato da *Adnkronos*, tra gli esponenti del M5S c'era anche chi non escludeva di presentare un'interrogazione parlamentare per chiarire la gestione degli alloggi di servizio nel periodo in cui Trenta era ministro della Difesa. **I malumori delle ultime ore** Il deputato della commissione Difesa, **Luigi Iovino**, avrebbe confermato la tensione delle ultime ore e si sarebbe detto "particolarmente scocciato da atteggiamenti di singoli che stanno oscurando i comportamenti virtuosi" che, secondo lui, contraddistinguono da sempre il M5S all'interno delle istituzioni. "Sono certo", ha continuato il pentastellato, "che le sollecitazioni del capo politico saranno accolte dall'ex ministro. Non spetta a me stabilire la verità e ci sono indagini in corso, quindi non voglio ipotizzare futuri scenari". **Il disappunto dei pentastellati** Nelle ultime ore, Iovino avrebbe poi chiarito il suo pensiero, ragionando "sull'inopportunità di trascinare tutto il Movimento in faccende che possono solo danneggiare chi, sin dal principio, offre un modello alternativo di gestione della **cosa pubblica** decurtandosi lo stipendio, rinunciando alle indennità di carica e alla maggior parte di privilegi derivanti dal proprio ruolo". Il pentastellato aveva poi specificato: "Esercitare il potere al servizio della collettività, solo per la collettività, è una condizione irrinunciabile per tutti noi". E sulla candidatura di Trenta, cancellata nelle ultime ore, aveva concluso citando il fondatore del M5S: "Sulla candidatura di Trenta mi vengono in mente le parole di Gianroberto Casaleggio: 'Al minimo dubbio, nessun dubbio'. Se il Movimento non vuole perdere la bussola deve ancora tenere saldi certi punti cardinali". **Ilgiornale.it**